

SQUADRE	P.	PARTITE			RETI			IN CASA			RETI			FUORI CASA			Me. ing.	
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.
TORINO	7	4	3	1	0	6	1	2	0	0	3	1	1	1	0	3	0	+1
MILAN	7	4	3	1	0	4	0	2	0	0	3	0	1	1	0	1	0	+1
PARMA	6	4	3	0	1	5	3	2	0	0	3	1	1	0	1	2	0	
SAMPDORIA	6	4	3	0	1	7	6	2	0	0	4	2	1	0	1	3	4	0
JUVENTUS	5	4	2	1	1	6	4	2	0	0	4	1	0	1	1	2	3	-1
FOGGIA	5	4	1	3	0	4	2	0	2	0	2	2	1	1	0	2	0	-1
INTER	5	4	2	1	1	5	4	2	0	0	4	2	0	1	1	1	2	-1
ATALANTA	4	4	2	0	2	8	7	2	0	0	7	3	0	0	2	1	4	-2
CREMONESE	4	4	2	0	2	4	3	2	0	0	3	0	0	0	2	1	3	-2
LAZIO	4	4	1	2	1	2	2	1	1	0	2	1	0	1	1	0	1	-2
GENOA	3	4	1	1	2	4	4	1	1	0	3	1	0	0	2	1	3	-3
UDINESE	3	4	1	1	2	2	3	0	1	1	0	1	0	1	2	2	2	-3
NAPOLI	3	4	1	1	2	4	6	0	1	1	1	2	1	0	1	3	4	-3
ROMA	3	4	1	1	2	4	6	1	0	1	4	4	0	1	1	0	2	-3
CAGLIARI	3	4	1	1	2	5	8	1	0	1	2	2	0	1	1	3	6	-3
REGGIANA	2	4	0	2	2	3	5	0	2	0	1	1	0	0	2	2	4	-4
PIACENZA	2	4	0	2	2	2	6	0	1	1	0	3	0	1	1	2	3	-4
LECCE	0	4	0	0	4	1	6	0	0	2	0	3	0	0	2	1	3	-6



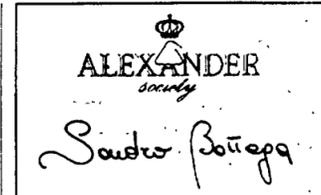
4 reti: Ganz (Atalanta)
 3 reti: Valdes (Cagliari), Schillaci (Inter), Moeller (Juventus), Zola (Parma)
 2 reti: Scapolo (Atalanta), Allegri (Cagliari), Tentoni (Cremonese), Roy (Foggia), Nappi (Genoa), Gullit, Jugovic e Platt (Sampdoria) m Silenwi (Torino)

1	CAGLIARI-INTER	1-0
1	CREMONESE-LAZIO	1-0
X	FOGGIA-JUVENTUS	1-1
1	MILAN-ATALANTA	2-0
1	PARMA-GENOA	2-1
X	REGGIANA-PIACENZA	1-1
2	ROMA-NAPOLI	2-3
1	SAMPDORIA-LECCE	2-1
1	TORINO-UDINESE	1-0

X	COSENZA-FIORENTINA	1-1
2	PALERMO-RAVENNA	0-1
2	Siena-PERUGIA	0-1
X	SIRACUSA-J. STABIA	1-1

ATALANTA-CREMONESE	
FOGGIA-CAGLIARI	
GENOA-NAPOLI	
JUVENTUS-REGGIANA	
LAZIO-INTER	
MILAN-ROMA	

BRESCIA-LUCCHESI	
MODENA-VENEZIA	
MANTOVA-SPAL	
CHIETI-REGGIANA	



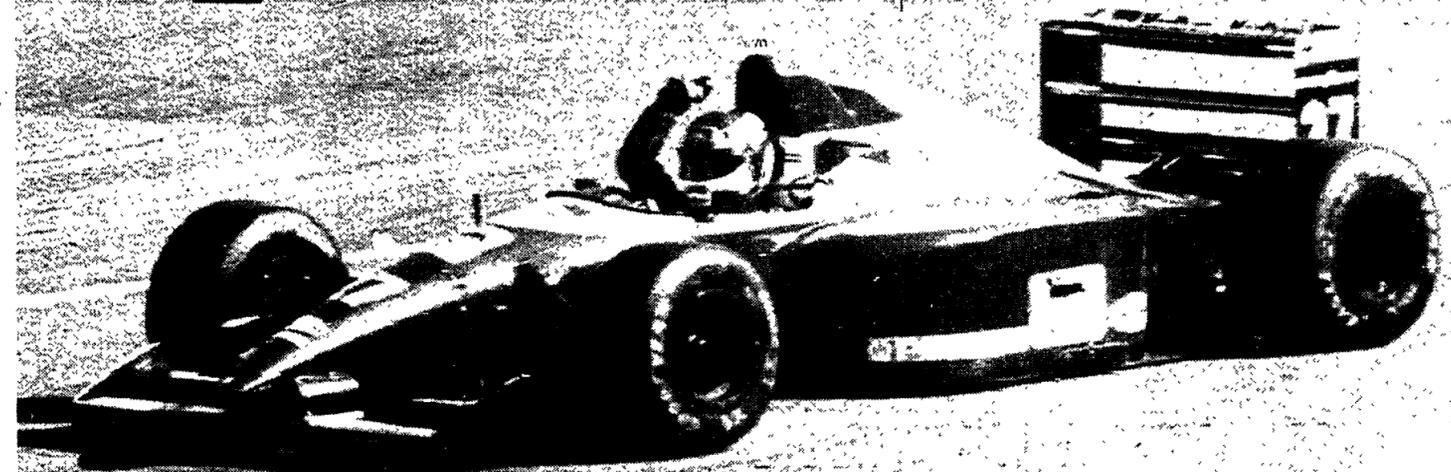
PROSSIMO TURNO
 19-9-93 / ore 16.00

ATALANTA-CREMONESE
FOGGIA-CAGLIARI
GENOA-NAPOLI
JUVENTUS-REGGIANA
LAZIO-INTER
MILAN-ROMA
PARMA-TORINO
PIACENZA-LECCE
UDINESE-SAMPDORIA

● La partita Piacenza-Lecce sarà trasmessa da Tele + due alle ore 20.30
 ● La partita Bari-Ancona verrà disputata sabato 18 settembre alle 20.30

Sport

Grande Ferrari nel giorno di Hill



DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

MONZA. Il popolo ferrarista torna a sognare. Migliaia di striscioni e bandiere col cavallino rampante, da tanto troppo tempo ripiegati nelle cantine, sono ricomparsi come per incanto sulle tribune di Monza. Fin da venerdì c'era il presagio che qualcosa di importante potesse finalmente succedere. Il proclama-appello di Jean Alesi «La Ferrari tornerà sul podio e andrà vicina alla vittoria» ha trovato perfetta corrispondenza in gara. Il gran premio d'Italia, nato sotto il dominio di Prost, col ritiro del «professore», s'è trasformato in un trionfo di Damon Hill alle cui spalle s'è piazzato proprio il francesino della Ferrari. La nuova versione a 4 valvole del motore ha dato un po' di cavalli a Berger (poi ritirato) e Alesi. Il 12 cilindri è passo potente e affidabile. In più il lavoro svolto dai team nelle settimane precedenti la gara ha migliorato la macchina nell'assetto complessivo. La pole position guadagnata da Alesi per qualche minuto in prova ha fatto capire ai tifosi che la Williams è più forte, ma non irraggiungibile. Così il secondo posto di Monza è stato salutato dai sessantamila come una vittoria. Alla fine il pubblico ha invaso la pista alzando al cielo enormi stendardi rossi. Alesi sul podio, con la bandiera Ferrari sulle spalle, s'è appropriato di tutti gli applausi, commosso e convinto d'aver aver avviato, come promesso, l'operazione riscatto. Al suo fianco, sul gradino più alto, Damon Hill al terzo successo consecutivo con la Williams. E Prost? Se n'è rimasto in disparte. Col ritiro ha solo rinviato l'appuntamento con l'iride e con la storia. Il quarto titolo arriverà e lo collocherà, isolato, alle spalle di Fangio. Senna per «bruciarlo» dovrà vincere le ultime tre gare della stagione e sperare che Prost si fermi sempre o non vada a punti.

DARIO CECCARELLI

MILANO. La fantasia non va al potere nel campionato italiano. Dopo quattro giornate, nonostante tutte le rivoluzioni annunciate e sussurrate, rispunta di nuovo il Milan sul tetto della classifica, anche se in condominio con il Torino. Un Milan naïf come Raducioiu (autore di una splendida rete), orfano dei suoi pilastri olandesi, ieri un po' più brillante del solito ma non certo nella sua antica versione di squadra tritassasi che passa sopra le macerie altrui.

Dopo una settimana di auto-critiche e di facce lunghe, i rossoneri ritrovano il piacere di una vittoria a San Siro (l'ultima il 7 marzo contro la Fiorentina, doppietta di Savicevic) mettendola sulla graticola la morbida Atalanta di Francesco Guidolin, un altro raffinato «maître à penser» della panchina, anche lui teorico della zona come Zeman e Sacchi. Pur senza fare sconquassi, il Milan con l'Atalanta riesce a fare una cosa che da lungo tempo non gli riusciva: vincere facendo divertire il pubblico. Non è poco, soprattutto dopo la grigiata prova di Piacenza, il merito della bella prova va equamente diviso, nel senso che l'Atalanta, con il suo schieramento disinvolto, ha fatto tutto il possibile per mettere il Milan a suo agio. Così gentilmente invitati, Boban, Papin e Raducioiu hanno svolto il loro compito nel modo migliore. Lo stesso presidente rossoneri, alla sua prima uscita con la squadra, ha tirato un flebile respiro di sollievo. Però è ancora stranamente pallido.

Poca fantasia, già. Doveva essere l'anno di vecchie conoscenze ringiovanite da un robusto lifting di mercato: l'inter degli olandesi, la Juventus dei Baggio e dei Violi, la Lazio dei Gascoigne e dei Casiraghi, la Roma di Mazzzone. Meglio non infierire: l'Inter perde a Cagliari (dove ha vinto l'Atalanta), dopo le assurde paure infrastormentali con la Cremonese. La Juventus ritorna da Foggia con tanti brutti incubi e un souvenir di Amendolia che annulla alla squadra di Zeman un gol sacrosanto. Infine, la ricca Lazio si fa piegare le ginocchia dalla neopromossa Cremonese, mentre la gagliardina Roma di Mazzzone si fa infiocchiare da quel cimitero di elefanti che è il Napoli. Niente da fare, il famoso «nuovo» nel calcio non avanza. Forse ci vogliono le elezioni.

DIAVOLO in corpo

Il Milan batte l'Atalanta e torna grande conquistando la leadership in condominio con la squadra di Mondonico. A Foggia la Juve rischia. La salva Ravanelli. Caduta pericolosa dell'Inter contro il Cagliari, avanza in silenzio la Samp. Romane a picco: la Lazio scivola a Cremona la Roma in casa si fa battere dal Napoli

MILANO. Tutti lo vogliono, tutti lo cercano, ma lui non c'è. Che non abbia voglia di concedersi proprio nel suo primo giorno di gloria con la maglia rossoneri? Ipotesi sbagliata. Florin Raducioiu ha rimediato un brutto calcione e non se la sente di salire in sala stampa. Una botta che ha rischiato di fargli perdere la soddisfazione del primo gol a San Siro. Fabio Capello, durante l'intervallo, è rimasto a lungo incerto se schierarlo di nuovo in campo poi l'ha lasciato entrare e al 51' il rumeno, che parla bresciano, ha firmato il raddoppio milanista. Bei gol e bella soddisfazione per l'esordio in una partita di campionato. Certo, per un attimo tutti hanno avuto paura che la maledizione del Pipper lanciata dalla Gialappa's Band facesse il suo effetto. Perché Florin dopo aver raccolto uno svarione difensivo di Montero e saltato il portiere atalantino è dovuto ritornare indietro, dribblare ancora Bigliardi prima di mettere la palla nel sacco. «Ci ha fatto sospirare», confessa Capello, «ma alla fine è stato solo un sospiro di sollievo». E San Siro ha scoperto un nuovo idolo. Non c'è da stupirsi, lui l'aveva promesso che non sarebbe stato più il protagonista di «Mai dire gol» e ha solo mantenuto l'impegno. Che facesse sul serio lo si era capito fin dai primi minuti. Gran movimento a cercare spazi, gran lavoro e grande furia nel pressare i difensori ata-

Raducioiu non è più il signor Mai dire gol

LUCA CAIOLI

lanti. Ci si domandava se il ventitreenne di Bucarest avrebbe retto quel ritmo forsennato, ce l'ha fatta e per giunta si è avvicinato subito al gol. Era il 20' del primo tempo quando in piena area di rigore è andato giù per un intervento di Magoni. L'arbitro ha fatto segno di continuare, lui ha protestato ma in fondo forse era contento perché aveva fatto vedere che non aveva nessuna intenzione di scherzare, di più Florin dimostrava che aveva la voglia di spaccare tutto pur di riuscire a far qualcosa di buono. Ci dava dentro come una bestia e la cosa non può che essere apprezzata dai tifosi. E anche dai compagni, sull'assente infatti in sala stampa fioccano i complimenti. Dice Jean Pierre Papin: «È facile giocare con lui, è un giocatore di grande velocità, e va a cercarsi gli spazi e apre opportunità proprio come faccio io». Dice Boban: «Bello giocare con Florin perché come Papin si propone là in avanti, è semplice lanciargli». C'è anche l'imprimatur del mister: «Raducioiu ha fatto molto bene, sono contento di lui». Che cosa può pretendere di più un giocatore che arrivava da Brescia e ancor prima dal Verona con la fama televisiva di uno che i gol sa solo sbagliarli? Forse può pretendere che quelli della Gialappa's facciano pubblica ammenda. Erano loro a non capirci niente di Florin.

Grand'Italia sul trono europeo della pallavolo



Silenzi gol e il Toro vola in alto

TORINO-UDINESE 1-0

TORINO. Galli 6,5; Sergio 6,5; Jarni 7; Mussi 6,5; Gregucci 6, Sordo 6,5; Sinigaglia 6,5 (72' Delli Carri 6), Venturin 6,5, Silenzi 7, Carbone 7,5 (82' Osio sv), Poggi 6,5, 12 Pastine, 15 Sesia, 16 Fusi.

UDINESE: Battistini 6,5; Pellegrini 5,5; Kozminski 5; Sensini 6, Calori 5,5, Desideri 6, Rossini 6, (65' Pittana 6), Rostini 6 (54' Biagioni 5,5), Branca 5,5, Statuto 6, Carnevale 5,5, 12 Caniato, 13 Bertotto, 14 Pierini.

ARBITRO: Dinelli di Lucca 6,5.

RETE: 49' Silenzi.

MICHELE RUGGIERO

TORINO. «Chi di voi viene adesso?». Il Parma, domenica prossima. Nel revival di schetch e battute permetteteci di citare un aggressivo Villaggio prima maniera, fine anni Ses-

anta, per intenderci. Perché? Perché calza a pennello con il ToroMondo di quest'inizio di campionato, sul tetto della classifica in coabitazione con i campioni d'Italia del Milan.

Un'udinese che soltanto nel finale di partita ha dato l'impressione di scrollarsi dal torpore in cui era precipitata nel secondo tempo: è accaduto oltre il filo di lana del quarantunesimo, grazie a Sensini che con un potente stacco di testa ha rischiato di riscrivere il risultato, se Galli non vi si fosse opposto con una risposta d'annata 1985-86, la migliore nel curriculum dell'ex portiere azzurroStrano, però, perché il fresco serata addeolcita da una temperatura decisamente post estiva (sugli spalti oltre 25mila spettatori) appariva ideale per una gara vibrante ed a alto contenuto atletico.

Il punteggio striminzito non deve trarre in inganno.

Non sono infatti mancate le occasioni per arrotondarlo, ma il giovan ed onnivoro Poggi lo ha cancellato, vuoi per egoismo - al 75', in un faccia a faccia con Battistini - vuoi per un'ancora acerba predisposizione al colpo del ko, quando attorno al 40' ha concluso un contropiede con un debole diagonale facile preda del numero uno trulano. La freddezza è stata invece amica della torre Andrea Silenzi, preciso e puntuale all'appuntamento con un calibrato cross dalla sinistra dell'onnipresente Carbone, che con uno scatto aveva lasciato sui blocchi di partenza Kozminski. Il nuovo astro granata si sta rivelando un autentico trascinatore e uomo-cerniera della manovra tor-

Coppe calcio Domani in tv il Parma apre le danze

Motomondiale Capirossi trionfa in America

Questo il programma del primo turno delle Coppe europee che si svolgeranno in questa settimana:

Domani, Coppa delle Coppe, Degerfors-Parma (ore 19 Italia 1).

Mercoledì, Lillestroem-Torino (Coppa delle Coppe); Aarau-Milan (Coppa dei campioni); Inter-Rapid Bucarest, Juventus-Lokomotiv Moscua (Coppa Uefa).

Giovedì, Dinamo Bucarest-Cagliari (Coppa Uefa).

MONTEREY. Trionfale GP degli Usa per Loris Capirossi. Il ventenne, pilota della Honda, ha conquistato in testa al campionato il successo nella 13ª e penultima gara del campionato mondiale ed è balzato in testa alla classifica della 250. Capirossi ha scalzato dal comando il giapponese Harada, soltanto 5ª sul traguardo di Laguna Seca. Al successo di Capirossi ha fatto seguito anche il secondo posto di un altro italiano: Donato Romboni e dal terzo di Loris Reggiani. Biaggi, invece, è caduto.